

Leonardo da Vinci nel V centenario della morte



di Costanza Tannaro

Il 2019 sarà l'anno di Leonardo, in Italia e nel mondo. Il maestro toscano morì in Francia, ad Amboise, il 2 maggio 1519. Le iniziative e manifestazioni per il V Centenario della morte sono già state annunciate e alcune avviate. A Milano già dalla primavera scorsa sia al Castello che al Museo del Novecento. Il Museo Nazionale della Scienza e della Tecnica ha da qualche giorno aperto la mostra "Leonardo da Vinci Parade" (via S.Vittore, 21 fino al 13 ottobre). Su disegni provenienti dalla Pinacoteca di Brera, avvalendosi inoltre di dipinti e tavole dei pittori lombardi del XVI secolo, propone le grandi macchine leonardesche oltreché i modelli di architetture militari e civili in gesso e terracotta restaurati negli ultimi anni e da tempo non esposte.



A Firenze, agli Uffizi, è stata sistemata la sala dedicata al genio vinciano. Leonardo era tornato nel capoluogo toscano nel 1503, dopo un'assenza ventennale in cui era stato al servizio di Ludovico il Moro a Milano. Ma a Firenze aveva cominciato i suoi studi, presso la bottega del **Verrocchio** e

proprio le opere della sua giovinezza, dai primi passi autonomi nel mondo dell'arte al momento della partenza, sono custodite nel museo fiorentino.

Sarà ora possibile ammirarle nella nuova collocazione- leggiamo nel comunicato stampa- nella **sala 35 dell'ala di ponente degli Uffizi**, in omaggio ad un ritrovato rispetto per il principio narrativo cronologico della Galleria. Infatti adesso la Sala di Leonardo precede quella dedicata, appunto, a Michelangelo e Raffaello. I tre dipinti in essa ospitati furono eseguiti per edifici di culto e per questo motivo, nel nuovo allestimento, è stato scelto di dipingere i muri di questa stanza a spatola, ripetendo la tecnica antica, in un colore grigio pallido che rievoca le pareti delle chiese dell'epoca. Le opere sono state inserite, come è stato fatto negli ultimi allestimenti delle sale di Caravaggio e del '600 e di Michelangelo e Raffaello, in teche che garantiscono una **situazione microclimatica ottimale**, riducendo al minimo l'impatto del calore e dell'umidità prodotti dall'ingente flusso turistico. Inoltre le teche sono chiuse da speciali vetri che annullano gli effetti di rifrazione della luce, a tutto vantaggio dei visitatori che potranno ammirare le opere senza l'interposizione di barriere apparenti.



Entrando a sinistra è il **Battesimo di Cristo**, eseguito per la chiesa di San Salvi nel 1475-78, anni in cui l'artista ancora collaborava con il **Verrocchio**: l'opera testimonia sia le divisioni dei compiti

all'interno delle botteghe, sia il salto stilistico e tecnico tra il maestro e l'allievo. Leonardo, infatti, per le parti da lui eseguite si avvale della **pittura a olio**, molto più adatta ad ottenere gli effetti di sfumato per cui diventerà poi celebre. Al solo **Leonardo** si deve l'elegantissimo angelo di profilo che regge la veste di Cristo, tanto sublime da far nascere la leggenda (riportata da Vasari) secondo cui Verrocchio, sopraffatto dalla superiorità di Leonardo, da lì in poi abbandonò per sempre la pittura.



Sulla parete di fronte è esposta l'**Annunciazione**, proveniente dalla chiesa di Monteoliveto, con un angelo così reale e materiale da proiettare la propria ombra sul prato fiorito, mentre atterra, chiudendo le ali, chiaramente studiate dal vero su quelle degli uccelli. Sullo sfondo, un paesaggio di mare e montagne in cui la simbologia mariana si traduce in una prova tra le più alte dell'artista sulla resa atmosferica dei "lontani".



Al centro della sala si ammira l'**Adorazione dei Magi**, commissionata dai canonici regolari agostiniani per la chiesa di **San Donato a Scopeto**, e lasciata incompiuta al momento in cui Leonardo partì per Milano, nel 1482. Restaurata recentemente dall'Opificio delle Pietre Dure, grazie al

finanziamento degli Amici degli Uffizi, con un lavoro di oltre cinque anni che rimarrà alla storia anche per le innovazioni metodologiche adottate e per gli straordinari risultati ottenuti, la pala è come una grandissima pagina di appunti, con alcuni brani più avanzati, altri appena accennati, tanto che guardandola pare quasi di partecipare al processo creativo di Leonardo



stesso.